

MANAGER

VERONA ONLINE



58[^] Assemblea dei Giovani Imprenditori
Jump! È tempo di scelte coraggiose

**La Verona del futuro:
intervista all'assessore Segala**

**Un laboratorio di eccellenza "4.0"
a misura di impresa**

<http://www.confindustria.vr.it/>

MANAGER
VERONA ON LINE

Anno 4 - Numero 29 Dicembre 2018



→
Storia di
Copertina

**58^ Assemblea
Giovani Imprenditori.
Jump! È tempo di
scelte coraggiose.**

Clicca qui

Verona Manager Online

è a cura di Confindustria Verona. Hanno collaborato a questo numero: Arianna Andrioli, Marta Bortolazzi, Micol Bottacini, Valentina Bottega, Laura Burro, Clarissa Bressan, Sara Lovato, Sonia Giovannoni, Liana Laiti, Francesco Pizzeghella.

Progetto grafico e programmazione di Bravo Communications.

PER CONTATTARE VR
MANAGER ON LINE
E PER LA PUBBLICITA'
SULLA RIVISTA
T. 0458099414 - 419
comunicazione@confindustria.vr.it

3 Editoriale

Storia di copertina

4 **58^ Assemblea Giovani Imprenditori. Jump! È tempo di scelte coraggiose**

Piazza Cittadella

7 **ICE: un laboratorio di eccellenza "4.0" a misura di impresa**

10 **Nuovi portali web per i consorzi Coverfil e VIR**

12 **Partnership tra Digital Innovation Hub e Siemens**

15 **La "Commissione norma" delinea la Verona del futuro**

Aziende

18 **Capta: l'approccio innovativo per la tutela del patrimonio aziendale**

20 **Clab Comunicazione: da 10 anni il valore è espresso**

23 **Globo cresce e dopo il mercato italiano punta a quello europeo**

26 **Nasce Manpower Accademy**

29 **Cattolica Assicurazione: lo Smart Working aiuta a conciliare famiglia e lavoro**

Rubriche

32 **Nuove Associate**

36 **Cittadella Flash**

La Convenzione

37 **Convenzione con Publiadige**

Toolbox

38 **Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione**

Focus Economia

39 **L'Italia rallenta. Urgenti gli interventi di politica economica**

Europa per le imprese

41 **Horizon Europe: si intravedono sviluppi non favorevoli al mondo dell'industria**

Approfondimenti Tecnici

43 **La sicurezza del lavoratore all'estero**

Politiche Sociali

45 **Brain Research Foundation Verona Onlus: venti borse di studio per giovani ricercatori**

48 **Connex: il primo evento nazionale di Confindustria per il Networking**



Il lavoro si crea nelle aziende

Il 2018 è stato un anno positivo per il nostro sistema economico che ha dimostrato una buona tenuta e una produzione industriale in costante crescita. Nonostante i 21 trimestri consecutivi di crescita positiva, dal secondo semestre si inizia a cogliere una perdita di slancio.

Sul fronte interno, l'incertezza legata alle decisioni del Governo, infatti, sta facendo scendere gradualmente la fiducia degli imprenditori e dei cittadini; anche se la dinamica della produzione resta espansiva si sta dimostrando meno vivace.

A livello internazionale invece preoccupa molto le nostre aziende un'eventuale escalation protezionistica, oltre che i rincari energetici e le tensioni finanziarie in alcuni paesi emergenti.

Il tutto contribuisce al diffondersi di un clima di attesa. Un'attesa che rischia di farci restare alla finestra per un tempo troppo lungo. Un tempo durante il quale il resto dell'Europa e del mondo invece continueranno ad andare avanti e a rilanciare con gli investimenti.

Proprio il tempo è la risorsa più scarsa per il nostro Paese che sconta già abbastanza ritardi e non può permettersi di accumularne altri. Ormai non si contano più i richiami alla necessità di un cambio di passo per rimettere al centro del dibattito la politica industriale. Richiami che arrivano da parte di tutte le organizzazioni di rappresentanza che, riunite insieme per la prima volta a Torino il 3 dicembre, hanno espresso coralmemente tutta la preoccupazione del mondo produttivo. Preoccupazioni, proposte, appelli che sono al momento totalmente inascoltati.

Appare ormai chiaro manchi la consapevolezza che il benessere raggiunto dal nostro Paese fino ad oggi lo si deve all'attività manifatturiera. Il lavoro lo si crea nelle aziende, le risorse per la solidarietà arrivano dall'attività delle aziende. Nelle dichiarazioni delle forze di Governo e tra le righe delle proposte dei provvedimenti di questi ultimi mesi si legge una palese ostilità nei confronti delle imprese che appaiono più come un'élite privilegiata da combattere che un potenziale alleato che, se stimolato nel modo giusto, può diventare una sponda importante per il successo delle politiche governative.

Penso al volano generato dal piano Industria 4.0 che ha attivato investimenti, innovazione, occupazione e formazione che ha coinvolto aziende, università e persone. La dimostrazione concreta che non esistono politiche per le imprese ma politiche per lo sviluppo del paese che passano dalle imprese. Non capire questo vuol dire non avere coscienza del funzionamento dell'economia e del mercato. Una mancanza che se può risultare una lacuna per alcuni diventa inevitabilmente irresponsabilità in chi deve invece guidare un paese.

Responsabilità, conoscenza, abbandono di ideologie e opinioni infondate: questo vorrei trovare sotto l'albero per l'Italia per affrontare il 2019 come si conviene per un grande Paese che ha una grande industria.

Michele Bauli
Presidente di Confindustria Verona

Jump! È tempo di scelte coraggiose

58[^] Assemblea dei Giovani Imprenditori di Confindustria Verona

Lo scenario economico, sociale e politico mette di fronte alle imprese nuove sfide che vanno affrontate di slancio con la forza di prendere decisioni in controtendenza e di rottura.

È stato questo il filo conduttore di **"JUMP! È tempo di scelte coraggiose"** la 58[^] assemblea del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Verona.

Le esperienze professionali e personali degli ospiti hanno portato i partecipanti a scoprire diversi modi di successo per affrontare il presente in maniera originale, di rottura con il passato e soprattutto coraggiosa.

Dopo l'apertura dei lavori da parte del **presidente dei Giovani Imprenditori di Verona Davide Zorzi** che ha ricordato come di fronte a contesti in continuo mutamento sia necessario abbandonare il sentiero noto e saltare oltre su un sentiero nuovo tutto da scoprire e tracciare, si sono alternati sul palco gli ospiti moderati dalla **giornalista Barbara Gasperini**.



In particolare **Paolo Aversa**, Professore Associato di Strategia e Direttore del Full Time MBA a Cass Business School, City, University of London, partendo dalla similitudine con il mondo della Formula 1 ha illustrato quali siano le variabili da tenere in considerazione per effettuare scelte vincenti in contesti ad altissima competitività, turbolenza e regolamentazione.



A seguire **Maria Cristina Gribaudo**, Amministratrice Unica Keyline e Presidente Fondazione MUVE, ha raccontato del modo rivoluzionario con cui conduce la propria impresa in staffetta con il marito, **Mario Gasbarrino**, Presidente e Amministratore Delegato Unes Supermercati, partendo dalle scelte commerciali adottate nei suoi punti vendita ha dimostrato come le scelte di ognuno possano modificare le esperienze di ciascuno. Infine **Anna Fiscale**, Presidente e Fondatrice di Progetto Quid, ha raccontato la sua scelta di fondare e costruire un'impresa che sta dando una seconda vita a materiali ma soprattutto che rappresenta una seconda occasione per donne con un passato di fragilità.

La chiusura dei lavori è stata affidata al **presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Veneto Eugenio Calearo Ciman**.



Video di apertura dell'Assemblea

Gli ospiti



Paolo Aversa, Professore Associato di Strategia e Direttore del Full Time MBA a Cass Business School, City, University of London, nominato dalla rivista Poets & Quants uno dei 4 professori italiani di business (under 40) più bravi del mondo. Il suo settore è quello che gli anglosassoni chiamano «strategic management», ovvero la strategia d'impresa. Si occupa di analizzare e valutare le azioni e decisioni delle imprese, con lo scopo di identificare quelle che massimizzano o riducono la loro performance a seconda delle varie contingenze in cui vengono effettuate.



Anna Fiscale Presidente e Fondatrice di Progetto Quid, la giovane economista che dà una nuova opportunità a donne e tessuti. Laureata in Economia e Commercio e specializzata in Scienze politiche, tra varie esperienze e offerte di lavoro, ha strutturato una sua idea che nasce da una sua passione: personalizzare capi e accessori. Decide di farlo con tessuti di rimanenza e di farli creare a donne con un passato di fragilità. www.progettoquid.it



Mario Gasbarrino Presidente e Amministratore Delegato di Unes Supermercati Sposato, due figlie, 65 anni. Laureato in matematica, inizia il suo percorso professionale subito dopo aver completato gli studi universitari, operando in qualità di buyer per Gruppo GS, ruolo che ricopre fino al 1987. Nel corso degli anni ricopre molteplici ruoli: Direttore acquisti di Sma Supermercati (fino al 1994); Direttore Generale del Gruppo Migliarini (azienda acquisita da Rinascente) dal 1994 al 1996; Direttore della Divisione Supermercati del Gruppo Sma dal 1996 al 1998; Amministratore Delegato di Punto Franchising Sma (network commerciale con più di 1350 punti vendita su tutto il territorio nazionale) fino al 2005. Il primo gennaio 2006 entra in Unes dove oggi ricopre il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato di Unes Supermercati. <https://u2supermercato.unes.it/>



Maria Cristina Gribaudo Amministratrice Unica Keyline e Presidente Fondazione MUVE Imprenditrice, madre di sei figli, maratoneta e appassionata di cose belle, nell'arte come nella vita. In fabbrica e nei vari campi di impegno sociale si ispira al modello di Adriano Olivetti. <https://keyline.it/it>





ICE

Un laboratorio di eccellenza "4.0" a misura di impresa

Immaginiamo una moderna linea di produzione estesa con apparecchiature per la realtà aumentata e per la produzione digitale e connessa alla piattaforma computazionale, con ambiente di calcolo ad alte prestazioni. E pensiamo alla sfida dell'Industria 4.0 e alla rivoluzione che questa implica nella creazione di nuovi processi produttivi e di nuovi prodotti più flessibili che migliorino le capacità competitive delle aziende. Queste due componenti trovano una convergenza perfetta nel nuovo progetto di sviluppo del Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona, **"Informatica per Industria 4.0"**, premiato dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) tra i 180 migliori dipartimenti delle università statali come Dipartimento Eccellente.

Un fondo premiale del valore di 8 milioni di euro, per 5 anni, per creare un *"digital twin"* di una linea di produzione reale con l'obiettivo di portare il concetto di *"industria 4.0"* alle piccole e medie imprese venete

con un approccio informatico più che meccanico alla produzione, facendo di Verona una realtà pionieristica. La linea, infatti, sarà dotata di sei celle operative orientate a riprodurre aspetti chiave di una *smart factory* come: magazzino automatizzato, assemblaggio e disassemblaggio automatizzato, controllo qualità e produzione di componenti personalizzate.

“ Il digital twin permetterà di simulare i componenti di una reale linea di produzione migliorandone la qualità, consentirà di fare simulazioni di produzione e di mettere in pratica la manutenzione predittiva, individuando gli elementi che si possono danneggiare ”

Franco Fummi, responsabile del progetto



Speedhub, il digital innovation hub di Confindustria Verona, è partner strategico del Dipartimento di Informatica e su questo progetto di eccellenza riveste

l'importante ruolo di anello di congiunzione tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

INDUSTRIA 4.0

É la convergenza di **informatica, robotica, automazione e ragionamento automatico** per la creazione di nuovi processi produttivi e di nuovi prodotti più flessibili che migliorino le capacità competitive delle aziende italiane. In Italia il trasferimento di queste tecnologie verso le PMI è ostacolato dallo scarso dialogo tra accademia e mondo industriale e dalla mancanza, in molte aziende, di personale competente sulle nuove tecnologie. Il piano nazionale industria 4.0 a questo fine ha previsto la costituzione dei **Competence Center (CC)**, i centri di competenza ad alta specializzazione che favoriranno l'incontro tra il mondo della ricerca e le imprese. In particolare, il CC non è solo un laboratorio di ricerca ma un vero e proprio centro di competenza industriale per l'attuazione di progetti di innovazione e ricerca proposti dalle imprese e la fornitura di servizi di trasferimento tecnologico 4.0. Anche il Dipartimento di Informatica fa parte della rete di CC e in particolare, assieme a tutte le università del Triveneto, oltre a Fondazione Bruno Kessler e Istituto nazionale di Fisica Nucleare, si concentra sulle tecnologie "Smact" (Social network, Mobile platforms & Apps, Advanced Analytics and Big Data, Cloud, Internet of Things).

I NUMERI DEL PROGETTO DI ECCELLENZA "INFORMATICA PER INDUSTRIA 4.0"

30

Aziende coinvolte
nell'Industrial
Advisory Board

3

Obiettivi
scientifico-
tecnologici

6

Tecnologie
abilitanti come
ambiti di ricerca

Oltre trenta le aziende del territorio coinvolte per fare parte del Comitato industriale di Indirizzo al fine di approfondire tre principali obiettivi scientifico-tecnologici: **sicurezza e protezione, progettazione automatica, diagnostica e assistenza**. Le aziende, composite in termini di settore di appartenenza e dimensione, sono il braccio operativo del progetto e manifesta espressione

dell'obiettivo di applicare la ricerca e la formazione universitaria a temi utili al mondo industriale. Oltre ad orientare l'acquisto dei componenti per il laboratorio di Industrial Computer Engineering (ICE) secondo gli standard di Industria 4.0, le aziende potranno infatti sperimentare le proprie apparecchiature nel laboratorio; utilizzare l'ambiente di produzione reale/simulato per la verifica delle metodologie sviluppate sulle tecnologie abilitanti di Industria 4.0 in particolare rispetto a 6 ambiti di ricerca: *advanced manufacturing, augmented reality, simulation, industrial internet, cybersecurity, big data*; costruire moduli didattici basati anche su proprie competenze, interagenti con le apparecchiature del laboratorio ICE per formare dipendenti, clienti e studenti attraverso corsi di master e laboratori del corso di studio in ingegneria informatica industriale.

“*La collaborazione con Speedhub è fondamentale per la diffusione dei risultati del progetto di eccellenza e per il coinvolgimento delle aziende manifatturiere, primario obiettivo delle ricerche su informatica per Industria 4.0. Questa collaborazione passerà attraverso l'organizzazione di una serie di seminari e la predisposizione di una risposta comune alle esigenze di ricerca applicata delle aziende.*”

Franco Fummi, responsabile del progetto

Nuovi spazi tutti dedicati al nuovo laboratorio ICE sono già in fase di allestimento all'interno della nuova area di insediamenti di fronte alla Fiera di Verona, agli ex Magazzini Generali, e saranno accessibili con il 2019. Un luogo fisico dove le imprese in un ambiente demo potranno sperimentare le nuove tecnologie, ma anche un luogo di didattica applicata e di ricerca universitaria. Infatti altro obiettivo fondante del progetto riguarda la creazione di nuove competenze.

La formazione di giovani informatici per “Industria 4.0” è un elemento strategico di leva per la creazione di una professionalità sempre più richiesta e ancora poco disponibile, ancorché necessaria, non solo per avere competenze specialistiche verticali ma anche per gestire progetti di digitalizzazione trasversali ai processi aziendali. L'offerta didattica del Dipartimento di Informatica sarà arricchita dall'attivazione, entro il 2021, di un **nuovo corso di Laurea Magistrale che formerà i futuri Ingegneri Informatici Industriali**, contestualmente il corso di Laurea Magistrale in Mathematics sarà potenziato in modo

da fornire agli studenti competenze specifiche per effettuare simulazione, modellazione ed analisi di dati relativi ad impianti industriali.

Inoltre, già dal prossimo anno accademico, sarà potenziata anche l'offerta formativa delle lauree triennali con l'obiettivo di fornire ai futuri studenti un percorso di studi coerente e funzionale alla nuova di Laurea Magistrale. Nel progetto sono già coinvolti sei studenti di dottorato di cui quattro nell'ambito Informatico e due nell'ambito matematico, due assegnisti di ricerca, due nuovi docenti specializzati in ambito Industria 4.0 e un ricercatore a tempo determinato. Seguirà l'assunzione di altri tre ricercatori nel corso del prossimo anno.

Un approccio olistico che, partendo dalla sinergia tra mondo dell'industria e mondo accademico, attiva sul territorio esperienze virtuose di progettualità finalizzate a creare nuove idee, metodologie di lavoro, professionalità e vantaggio competitivo in termini di miglioramento continuo di prodotti e processi. Un progetto che si afferma essere una risorsa importante per il territorio e di affermazione delle sue competenze distintive.

Scopri di più sul progetto



PER INFORMAZIONI CONTATTA SPEEDHUB

fondazione-speedhub@confindustria.vr.it

www.fondazione-speedhub.it



http://

Search

Nuovi portali web per i consorzi Coverfil e VIR

Il Consorzio Coverfil e il Consorzio VIR - Veneto In Rete di Confindustria Verona si presentano con un nuovo portale web. Entrambi ricoprono l'importante ruolo di soggetto giuridico delle Reti Innovative Regionali, Coverfil della Rete Innovativa Regionale Veneto Clima ed Energia presieduta da Bruno Giordano, e il Consorzio VIR della Rete Innovativa Alimentare Veneto - RIAV presieduta da Raffaele Boscaini. I portali avranno, tra le attività, anche il compito istituzionale di comunicare tutte le iniziative svolte dalle imprese partecipanti ai progetti. A questo proposito il Consorzio VIR, per RIAV, ha presentato tre progetti per il bando sull'internazionalizzazione, con un budget complessivo di 900.000 euro, che stanno affrontando la prima rendicontazione delle spese e riceveranno un contributo del 50%: "Bollicine International", "L'agroalimentare Veneto oltre confine, sviluppo dell'internazionalizzazione" e "Progetto di internazionalizzazione mirato al settore alimentare

delle aree geografiche europee ed extraeuropee". Il Consorzio VIR, inoltre, ha presentato un progetto per il bando che promuove la ricerca e l'innovazione, "Smart Integration of Appliances for high quality and sustainable Food processing", per un budget complessivo di 3.490.953 euro.





Anche il Consorzio Coverfil, sempre per lo stesso bando, ha presentato un progetto per conto della Rete Innovativa Regionale Veneto Clima ed Energia, denominato "Global House Thermal & Electrical Energy Management (GHOTEM) for efficiency, lower emission and renewables" per un budget complessivo di 5.781.837 euro. Questi ultimi due progetti sull'innovazione affronteranno la prima rendicontazione entro la metà di settembre. I nuovi

portali di Coverfil e VIR diventeranno quindi i "contenitori" utilizzati per divulgare all'esterno tutte le informazioni, come previsto per i beneficiari dei contributi dalla normativa comunitaria del POR FESR 2014-2020.

Consorzio Coverfil - www.coverfil.it

Consorzio VIR – Veneto In Rete - www.venetoinrete.it





Sulla frontiera dell'innovazione tecnologica 4.0

Confindustria sigla una partnership strategica tra Digital Innovation Hub e Siemens

Il progetto nazionale di Confindustria sull'Industria 4.0 si arricchisce di un nuovo risultato: "100 giornate in Siemens" a disposizione delle imprese manifatturiere italiane per promuovere e accompagnare la trasformazione digitale.

E' questo in estrema sintesi l'oggetto dell'accordo "Smart Factory Siemens – **100 Giornate per le Imprese Manifatturiere Italiane**", siglato lo scorso 19 luglio, che prevede la collaborazione tra il TAC di Siemens – Centro Tecnologico Applicativo con sede a Piacenza – e la rete dei Digital Innovation Hub (DIH) di Confindustria.

"Con l'Accordo di oggi per i DIH si apre una fase importante della loro attività. Il centro Siemens infatti è un centro di eccellenza dove le imprese possono "contaminarsi" con le tecnologie 4.0, toccando con mano le loro possibili applicazioni: il ruolo dei DIH,

con il supporto di Confindustria, è proprio quello di coinvolgere le imprese e avvicinarle al mondo di Industria 4.0" ha dichiarato Giulio Pedrollo, Vice Presidente di Confindustria per la Politica Industriale.

"Si tratta di un accordo fondamentale e di un ulteriore e importante riconoscimento per il nostro TAC, il centro dove promuoviamo l'innovazione tecnologica per le imprese manifatturiere italiane, come motore dello sviluppo e della crescita nel manifatturiero.

Inoltre, si evidenzia il nostro ruolo di pionieri nel mondo della digitalizzazione d'impresa, anche in qualità di contributori attivi al tavolo di lavoro che ha definito il concetto stesso di Industry 4.0 e di protagonisti primari nel mercato italiano dell'automazione di fabbrica" ha affermato Giuliano Busetto, Country Division Lead delle divisioni Digital Factory e Process Industries and Drives di Siemens Italia e Amministratore di Siemens Industrial Software Srl a margine della firma dell'accordo.



In particolare le aziende interessate a conoscere e investire nelle tecnologie dell'industria 4.0 avranno la possibilità di aggiornarsi rispetto alle innovazioni tecnologiche e testare e conoscere le tecnologie di

controllo, di cybersecurity, progettazione e simulazione digitale applicate alle macchine automatiche, macchine utensili, stazioni con robot e isole industrial software.

LA SFIDA DI INDUSTRIA 4.0

La trasformazione digitale secondo il modello di Industria 4.0 rappresenta la sfida cruciale per le imprese italiane. Il modello di smart manufacturing che si sta sempre più delineando si caratterizza per la profonda **integrazione e interconnessione** delle varie fasi della produzione, delle persone che operano nell'ambiente produttivo, dei beni prodotti fino al consumatore finale grazie all'utilizzo di tecnologie cosiddette "abilitanti" che guardano all'informazione e ai "data" come nuovi fattori di vantaggio competitivo per una produzione sempre più efficiente.

Le nuove tecnologie richiedono pertanto di modificare il modo di pensare e ideare il prodotto, di progettare e far funzionare i processi produttivi in fabbrica, di disegnare, organizzare e gestire l'intera attività della supply chain.

IL RUOLO DEI DIH

Per poter fronteggiare al meglio questa sfida, il Piano Nazionale Industria 4.0 ha affidato ai Digital Innovation Hub (DIH) il compito di sensibilizzare le imprese e orientarle verso i soggetti che offrono innovazione. A questo proposito si dimostra essere cruciale l'attività di accompagnamento delle aziende nei luoghi dove poter sperimentare, testare, studiare le applicazioni e "contaminarsi" con le tecnologie 4.0.

Operativamente, il TAC si impegna ad aprire le sue porte ai Digital Innovation Hub del sistema Confindustria e alle aziende da essi accompagnate, per 100 volte in date da organizzare **fino a tutto il 2019**, con sessioni d'aula, di workshop, dimostrative ed esperienziali sull'impatto delle nuove tecnologie digitali applicate alle imprese, in contesto di fabbrica e sui prodotti e servizi per il mercato.

Speedhub, il Digital Innovation Hub di Confindustria Verona, ha già organizzato un workshop con Siemens e un gruppo di aziende a Piacenza, che è diventato il punto di partenza per un progetto più ampio di **incontri**

one to one in azienda finalizzati ad approfondire gli specifici interessi aziendali, con l'impegno di Siemens a proporre progetti innovativi. Dalla visita a Piacenza dello scorso luglio, sono già stati organizzati 4 incontri individuali in azienda, sui temi delle **tecnologie IOT, manutenzione predittiva, stampa 3D, big data, digital twin.**

Michele Bauli, Presidente di Confindustria Verona e Presidente di Speedhub, commenta così il progetto: *"In molte delle nostre aziende, lungo le linee produttive, siamo abituati a vedere componentistica Siemens, che è uno dei top player di tecnologia a livello globale.*



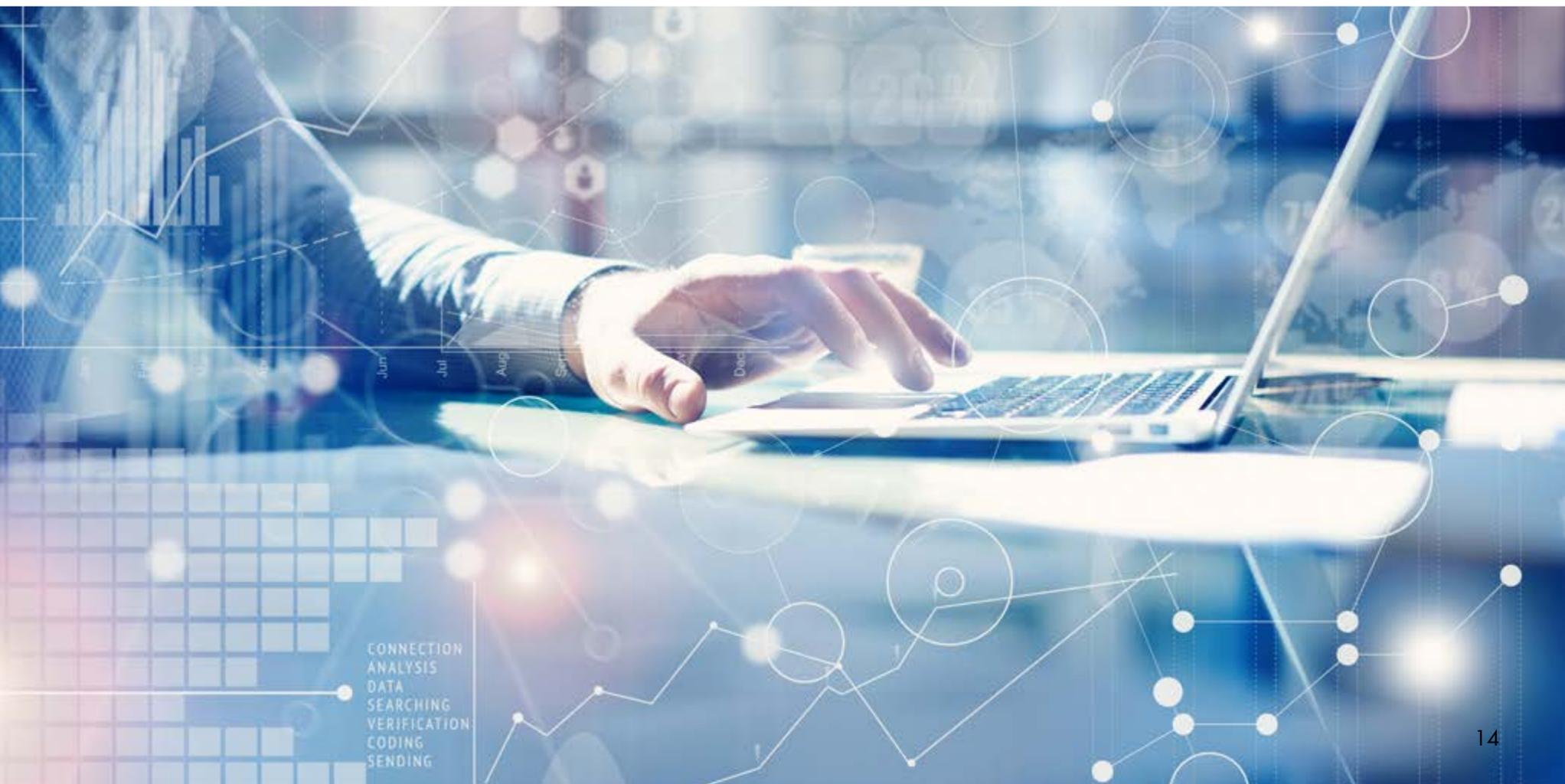
Altra cosa però è avere l'opportunità di portare in azienda ingegneri di Siemens, con un ruolo di consulenza rispetto a progetti di smart factory. E' una grande soddisfazione poterlo fare grazie a Speedhub

in aziende di ogni dimensione, dalle grandi alle medio-piccole, purché orientate allo sviluppo".

SPEEDHUB, IL TUTOR 4.0 DELLE AZIENDE

Speedhub accompagna le aziende nell'attivare progetti di sviluppo in chiave Industria 4.0. La sua operatività si muove principalmente su tre direttrici di sviluppo: **sensibilizzazione e formazione** attraverso la realizzazione di seminari e incontri one to one con le imprese; **accompagnamento delle imprese** nella valutazione del proprio grado di maturità digitale e nella implementazione di progetti di trasformazione digitale; **orientamento verso l'ecosistema dell'innovazione** sulla base di una mappatura di soggetti che offrono innovazione sul territorio di riferimento che consenta di indirizzare le imprese verso le migliori soluzioni tecnologiche. In questo contesto Siemens rappresenta un partner strategico sia in chiave di awareness e benchmark per eccellenza sulla frontiera dell'innovazione tecnologica, sia per l'attività di scouting e matchmaking rispetto a specifiche esigenze e quesiti da parte delle aziende.

Per informazioni: **fondazionespeedhub@confindustria.vr.it**
045 8099426 - www.fondazionespeedhub.it



La “Commissione norma” delinea la Verona del futuro

Alla vigilia di importanti scelte urbanistiche che definiscono la visione della nuova Amministrazione per la Verona del futuro, abbiamo incontrato l'ing. Ilaria Segala, Assessore alla Pianificazione urbanistica, Programmazione interventi per abbattimento barriere architettoniche, Edilizia privata, Edilizia economica e popolare, Ambiente del Comune di Verona, per raccogliere le sue valutazioni sull'iniziativa che ha adottato fin dall'esordio del mandato di riavviare e potenziare la “Commissione norma”, costituita da un gruppo di lavoro che vede seduti allo stesso tavolo Amministrazione comunale, ordini professionali e associazioni di categoria, tra le quali Confindustria Verona con un gruppo di esperti guidato dall'ing. Alessandro Dai Pré, Presidente della Sezione Servizi Innovativi e Tecnologici. Abbiamo chiesto all'Assessore Segala alcune considerazioni sul funzionamento e sui primi bilanci di questo interessante modello di consultazione permanente - si riunisce infatti con cadenza mensile ed esamina le principali questioni

legate alle varianti urbanistiche e alla riqualificazione del territorio, aggiorna le Norme Tecniche Operative e redige il nuovo Regolamento Edilizio, attuativo del Regolamento Tipo nazionale/regionale.

Assessore, da quali esigenze è nata l'idea di rendere continuativa nel tempo questa commissione che in precedenza si riuniva solo occasionalmente?

“Il fatto è che, in qualità di Presidente dell'Ordine degli Ingegneri, sono stata per anni dall'altra parte della barricata e ho verificato come spesso vi fossero difficoltà di comunicazione tra gli uffici dell'Edilizia e quelli dell'Urbanistica. Inoltre ho riscontrato come fosse difficile trovare la quadratura tra i diversi interlocutori, e quindi ho pensato di attribuire a questa commissione un ruolo di catalizzatore di tematiche e problemi che possono essere più agevolmente risolti con un confronto personale e trasparente tra i fruitori privati e gli erogatori pubblici di servizi”.



La commissione diventa quindi un momento frequente di contatto tra i diversi soggetti. Come valuta gli apporti che possono dare le categorie coinvolte?

"Le scadenze prefissate delle riunioni obbligano gli uffici, i tecnici degli ordini e le associazioni a definire ed illustrare questioni concrete da esaminare in modo trasparente e costruttivo, condividendo la visione della città dei prossimi anni che è intrinsecamente legata alla cultura, che deve essere sempre in relazione con le scelte urbanistiche. Verona è lanciata verso un forte cambiamento e mi sembra giusto che tutti i rappresentanti professionali possano parteciparvi".

Cosa può offrire in termini di contributi la presenza di Confindustria Verona?

"L'Associazione può contribuire fornendo, come ha sempre fatto alla città, una visione della stessa che tenga conto delle esigenze di chi lavora e produce, come ad esempio sono sicura che accadrà quando discuteremo il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e le scelte di trasformazione urbanistica di alcune parti della città. Sono sicura che Confindustria Verona potrà contribuire al dibattito con idee, soluzioni e proposte concrete".

Cosa si aspetta l'Amministrazione dalla Variante 23 al Piano degli Interventi nella vision generale della città, ma soprattutto in centro storico?

"Dobbiamo considerare che la Variante 23 era già scritta e noi abbiamo inteso chiuderla velocemente per rispondere anche ad alcune richieste concrete che non avevano avuto un adeguato riscontro. Mi riferisco soprattutto ai tre temi che in questi giorni sono sulla cronaca cittadina ossia l'ex Manifattura Tabacchi, l'ex Tiberghien e l'ex Autogerma, che possono divenire un fattore di investimento e di sviluppo economico che prescinda dalle destinazioni

commerciali previste in precedenza, e nel contempo offrano uno spunto di riflessione socio-culturale su quello che dovrà diventare Verona nei prossimi anni. Un'esperienza analoga l'abbiamo vissuta, con il contributo di tutti, anche per la riqualificazione dell'ex Arsenale, riuscendo a realizzare in tempi stretti quello che ci eravamo prefissati, siamo infatti alla fine del preliminare e potremo intervenire entro fine anno con l'aggiudicazione della gara di progettazione per coperture e sismica (9 milioni di euro)".



Assessore Ilaria Segala

Quali sono le prospettive e le priorità dell'Amministrazione nella definizione della città nei prossimi anni?

"Le prospettive sono legate all'adozione della Variante 29, il primo documento che riassume gli indirizzi del Sindaco Sboarina e della sua maggioranza, che ha come priorità la ridefinizione di alcuni importanti temi quali i corridoi ecologici, i grandi parchi, la valorizzazione delle mura e del sistema fortificato, per il quale abbiamo sottoscritto un protocollo con il demanio. Altro tema portante di questo mandato



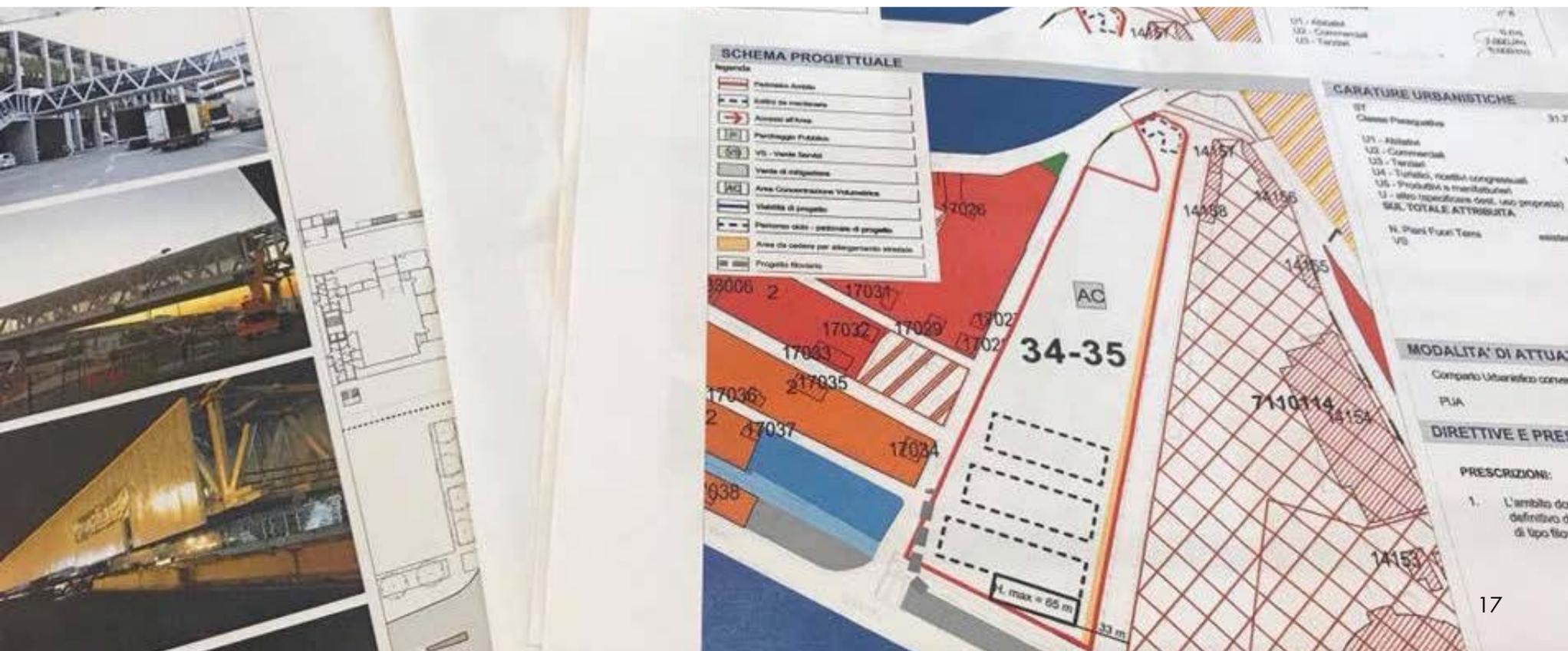
sarà la rigenerazione urbana, che in città e nella periferia soffre di una inadeguata pianificazione. Il tutto in una logica di partenariato tra ente pubblico

e investitori privati, per i quali ci attendiamo anche dalle associazioni come Confindustria la sensibilità e la collaborazione".

La Variante 29 affronta i temi della città pubblica dei prossimi 20 anni.

- **Mura magistrali e cintura dei Forti:** garantisce la fruizione ricercando partenariati tra pubblico e privati.
- **Sistema ecologico:** valorizzarlo creando corridoi naturali negli ambiti delle Mura magistrali, del fiume Adige nord e sud, delle colline veronesi e dell'ambito equestre.
- **Città pubblica:** interventi nelle zone più carenti di spazi e servizi pubblici per una migliore qualità di vita dei cittadini.
- **Consumo del suolo e rigenerazione urbana:** limitazione delle nuove costruzioni a vantaggio del recupero delle esistenti. A Verona sono stimate 3.747.135 mq di aree degradate e in disuso da riconvertire e riqualificare. Il dimensionamento delle aree residenziali e commerciali viene ridotto rispettivamente del -35,57 % (41.577 mq) e del 19,35% (47.522 mq). Con la Regione si studiano incentivi a favore degli interventi di recupero e riqualificazione.
- **Mobilità:** il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è destinato a creare infrastrutture e servizi che accrescono la qualità della vita urbana. Con il Piano di eliminazione delle Barriere Architettoniche si intende ottenere una città accessibile e una mobilità attiva.
- **Sistema turistico e ricettivo:** vanno ripensate le scelte pianificatorie relative al turismo di Verona, con un aumento del dimensionamento turistico del 29,97 % (72.850 mq), accompagnato da un aumento del direzionale del 14,29 % (73.568 mq).

Schemi progettuali ex Manifattura Tabacchi





capta
tra le righe

Capta

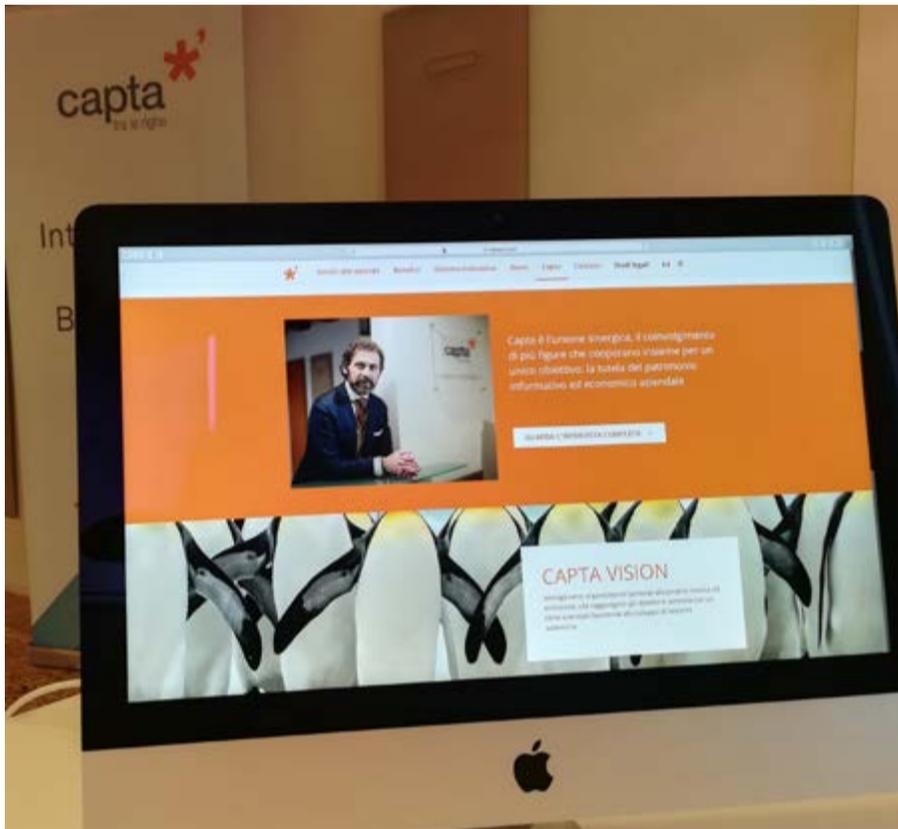
L'approccio innovativo per la tutela del patrimonio aziendale

Nello scenario attuale know how e patrimonio aziendale sono perennemente a rischio: assenteismo, concorrenza sleale, contraffazione, frode assicurativa e vulnerabilità informatica sono solo alcune delle problematiche che impattano sull'attività imprenditoriale. Come affrontare questi fenomeni e soprattutto quali gli strumenti per arginarli ed eliminarli?

Capta Srl, società di consulenza fondata nel 2014 da Emilio Gasparro, nasce con l'obiettivo di **salvaguardare e tutelare l'integrità del patrimonio aziendale** attraverso un approccio metodologico innovativo, attività ed azioni coordinate e soprattutto sinergiche in ambito investigativo, consulenziale, tecnologico e formativo.



Emilio Gasparro



“Prevedere, suggerire e risolvere: è questo il nostro motto” afferma Gasparro. “Da alcuni mesi si sono accesi i riflettori sul fenomeno dell’**assenteismo** pur essendo un tema che le aziende affrontano costantemente e da sempre.

Se generalizzare è sbagliato, perché la maggior parte dei lavoratori è comunque rispettosa dei vincoli contrattuali e degli orari di lavoro prefissati, è pur vero che il recente dato del 4% emerso dagli ultimi incontri con le aziende, per quanto possa figurare marginale, nuoce ugualmente tanto alle imprese quanto al resto dei lavoratori. I danni causati dall’utilizzo improprio di congedi e permessi ex legge 104, dalle false malattie, dalle simulazioni di infortuni e dalle false timbrature sono rilevanti, e compromettono non solo il regolare funzionamento dell’impresa ma anche il clima al suo interno”.

Certificare l’assenteismo però, non è semplice, e per dare risposte adeguate agli imprenditori Capta

interviene attraverso un’analisi dei singoli settori dell’impresa senza mai sovrapporsi ai ruoli al suo interno. Individuata la criticità, attraverso un metodo scientifico e logico, su mandato dell’Azienda, agisce attraverso più fasi che possono comprendere **attività investigative, peritali, informatiche e consulenziali**.

Motivo per cui la struttura si avvale di un know how multidisciplinare composto di esperti del mondo giurisprudenziale, informatico e periziale. Anziché rivolgersi ad un singolo professionista l’imprenditore ha quindi a disposizione un supporto di più figure specializzate in grado di fornire un quadro completo della realtà aziendale e di apportare suggerimenti per migliorarne il funzionamento interno.

“Si pensi per esempio alla **contraffazione**, che porta alla riduzione del fatturato e all’aumento dei costi” continua Gasparro. “Il nostro ruolo non è solo quello di realizzare perizie, prendere contatti con le autorità competenti e gestire la fase processuale per conto dell’Azienda, bensì anche quello di **contenere ed eliminare tale problematica**, avvalendoci delle soluzioni più innovative per la lotta al fenomeno”. “Tuttavia” aggiunge Gasparro, “gli interventi a tutela del patrimonio non devono essere considerati solo in tali circostanze ma essere pensati preventivamente.” In tal senso la società di Emilio Gasparro si propone come partner degli imprenditori offrendo il valore aggiunto di una **lettura moderna ed efficiente della struttura aziendale** in grado di anticipare le problematiche e sviluppare una soluzione ad hoc per aiutare l’azienda.

www.captasrl.com



Clab Comunicazione

Da 10 anni il valore è espresso



Agenzia di pubblicità, strategia di comunicazione e consulenza, Clab Comunicazione festeggia quest'anno un traguardo importante: 10 anni con le imprese e le persone per aiutarle a competere. Ci racconta un po' di storia il Presidente Gianluca Adami.

Dieci anni: un primo importante traguardo. Quanto è cambiato lo scenario della comunicazione dai vostri inizi?

Tanto! Effettivamente dai nostri inizi sembrano molto più di dieci anni. Quando abbiamo iniziato eravamo già nell'era digital ma da allora sono mutati gli scenari: l'internazionalizzazione, l'aumento dei canali di comunicazione e la centralità della tecnologia nel nostro quotidiano. Quello che non è cambiato è invece il nostro approccio. Il team di Clab proviene da esperienze diverse, chi dalla direzione creativa in agenzie di pubblicità come il sottoscritto e il mio socio Nicola Tomelleri, chi dal mondo del giornalismo come

Patrizia Adami, ma siamo ancora tutti, come allora, accomunati dall'idea di gestire la comunicazione delle aziende con una logica cross-mediale e multi-specialistica, sempre orientata al risultato. Crediamo che la creatività non debba mai essere fine a stessa e i progetti vadano pensati in funzione della coerenza con il posizionamento di ciascun brand. E tutta la squadra è cresciuta su questo: siamo partiti in 4 ora siamo in 16.

“ *Siamo ancora tutti, come allora, accomunati dall'idea di gestire la comunicazione delle aziende con una logica cross-mediale e multi-specialistica, sempre orientata al risultato.* ”

Gianluca Adami



I 3 premi Mediarstars 2018 vinti da Clab

Le aziende oggi stanno affrontando una sempre maggiore complessità in tema di comunicazione. In che modo le affiancate?

L'agenzia deve essere una guida che conduce l'azienda al raggiungimento di obiettivi importanti, quali costruire o rafforzare l'identità di marca e porla come scudo per non essere facilmente aggrediti dai competitors. Siamo anche al fianco di alcuni personaggi iconici che non amano essere divi e che hanno voglia di comunicare con autenticità.

Inoltre, Clab ha una peculiarità: la pluriennale esperienza giornalistica. Questo ci consente di instaurare relazioni consolidate con le redazioni di molte testate, ma anche, e soprattutto, saper riconoscere e confezionare una notizia, essere consci di cosa si aspettano i colleghi che ogni giorno devono raccontare qualcosa ai lettori. Ci piace andare a fondo e trovare ogni volta qualcosa di nuovo da dire, per poter essere chiari e aiutare i nostri interlocutori, i giornalisti delle redazioni, a capire subito e bene il senso delle notizie che suggeriamo.

Parlando di squadra: quanto incide nella vostra attività il valore delle risorse umane?

Le persone e le loro competenze sono indispensabili

per essere funzionali e "sul pezzo" come si ama dire. Ma importantissima è anche l'abilità di far interagire saperi diversi, che, assieme, concorrono a fare esprimere un brand o una personalità in modo efficace e coordinato, sia in termini di contenuti sia di stile.

Ci siamo quindi dedicati, per il 10° compleanno, una campagna social dal titolo "In Clab ogni valore è sempre espresso", dove ciascuno di noi si è raccontato. Credo fortemente che la condivisione interna dei valori e di uno stile favorisca l'armonia organizzativa che nasce dal benessere individuale e che produce risultati che vanno a beneficio sia del cliente che del singolo. Questo sulle risorse è un lavoro molto delicato, ma strategico. La vittoria, anche quest'anno, di 3 importanti premi nazionali per la creatività espressa, è la naturale conseguenza anche di un clima positivo.

“*Le persone e le loro competenze sono indispensabili per essere funzionali e “sul pezzo” come si ama dire. Ma importantissima è anche l'abilità di far interagire saperi diversi*”

Gianluca Adami

Sempre “sul pezzo” quindi, verso quali scenari futuri?

Il futuro per noi è nella gestione dei big data, nel campo content analysis e social media analysis. Recente una nostra partnership con Quaerys, start up innovativa nata in ambito accademico all'interno dell'Università degli studi di Torino che ci ha permesso di sviluppare strategie di comunicazione e data-driven creativity a partire da metodi scientifici di analisi del dato. I progetti

nati hanno rafforzato il business del cliente aiutandolo a prendere decisioni calcolate. Infatti on line esistono una massa di informazioni ad accesso pubblico (dai canali social ai blog, ai forum), che se analizzate da tecnologie e persone specializzate consentono di avere risposte su come indirizzare le proprie decisioni strategiche e posizionare prodotti e servizi. Altri due temi che saranno sempre più strategici per le aziende: lo sviluppo di piani di Corporate Social Responsibility e la gestione dei canali social.

Clab, nel primo caso, guida le imprese a individuare una cornice di senso a tutte le attività che hanno una

coerenza con lo sviluppo sostenibile, per comunicarle e creare reputazione e valore. Perché tutti gli stakeholders di un'impresa sono e saranno sempre più attenti al comportamento aziendale.

Riguardo alla gestione dei canali social, questi vanno affrontati con competenze specializzate, impostando piani editoriali solidi che stabiliscano obiettivi, contenuti e interazione con gli altri canali di comunicazione.

www.clabcomunicazione.it





Globo

Cresce e dopo il mercato italiano punta a quello europeo.

Fondata nel 1982 da Gianni e Carla Ortolani, Globo è nata come azienda importatrice di giocattoli. Oggi l'azienda di Illasi conta 60 dipendenti, 12 milioni di pezzi venduti, 38 milioni di fatturato e 12 brand di proprietà. Un'impresa del giocattolo che copre tutte le età e tutti i gusti: dalla prima infanzia alla preadolescenza, dai giochi in legno ai giochi in scatola, dalle bambole ai radiocomandi.

Abbiamo incontrato Massimo Rossi, Direttore Generale di Globo S.p.A., che ci ha accolti nel bellissimo showroom dove sono esposti tutti i giocattoli...uno spazio dove si torna tutti un po' bambini!

Ci racconta come è nata Globo?

L'azienda, nata nell'importazione, è cresciuta nel tempo e oggi si rivolge sempre di più verso il consumatore finale, coltivando i valori dell'accessibilità e della

democraticità del giocattolo. Per Globo il giocattolo deve avere un prezzo accessibile a tutti i bambini ed essere facilmente reperibile.

Cosa significa?

Significa che i nostri giocattoli si trovano sugli scaffali tutto l'anno. Questa è una caratteristica che ci ha premiato ad esempio nei rapporti con la GDO, che cerca un fornitore in grado di garantire la continuità del prodotto sullo scaffale e facilmente riassortibile. Nel mondo Normal Trade il nostro assortimento permette rotazione ed acquisti più frequenti.

Un prezzo contenuto ma ad una qualità certificata è essenziale visto il pubblico a cui si rivolge il vostro prodotto.

I nostri standard di sicurezza sono molto elevati e le

nostre scelte non dipendono unicamente dalla bellezza e dalla giocabilità del prodotto ma seguono ben più importanti criteri qualitativi. Siamo molto attenti alla provenienza delle materie prime, all'utilizzo di vernici assolutamente atossiche, alla forma e alla grandezza di tutti quegli elementi che compongono il giocattolo. Sottoponiamo i nostri giocattoli a tutti i test previsti dalle vigenti direttive come le Direttive Europee sulla sicurezza dei giocattoli 2009/48/CE, sulla Compatibilità Elettromagnetica 2014/30/EU e sulle Apparecchiature Radio 2014/53/EU. Abbiamo uno staff interno dedicato al controllo qualità e normative.



Massimo Rossi

A Verona siete una realtà unica, ci racconta com'è il settore del giocattolo? Un mondo a sé o ha caratteri in comune con altri comparti?

Si tratta di un mercato molto simile al fashion. Vive di mode collegate al cinema o alla televisione e di

stagionalità. È molto importante proporre collezioni con molte novità di prodotto per stimolare continuamente il mercato tutto l'anno, non solo in corrispondenza delle classiche ricorrenze.

Come si distingue Globo?

Per cercare di far fronte ai cambiamenti repentini e dare ai nostri prodotti una vita più lunga abbiamo ideato il brand Legnoland legato ai giocattoli in legno. Legnoland è sinonimo d'ispirazione, di creatività, di lasciare libera la fantasia ed è cross-generazionale. Legnoland ci permette di comunicare una serie di valori aziendali in cui crediamo molto come la centralità del bambino rispetto al giocattolo. 10% Giocattolo 90% Bambino è il filo conduttore.

Abbiamo detto che siete una realtà veronese e questo radicamento nel territorio si vede nelle iniziative in cui siete coinvolti.

Per affinità di prodotto supportiamo diverse iniziative collegate al mondo dei bambini come la tradizionale Corsa di Santa Lucia ed il Tocatì, durante il quale siamo stati presenti con aree gioco e rappresentazioni teatrali dedicate.

Come affinità di valori supportiamo le squadre cittadine di pallavolo e basket, che rispecchiano i valori della condivisione, dell'aggregazione e del rispetto.

Veronesità ma anche internazionalizzazione.

Da qualche anno abbiamo approcciato nuovi mercati prevalentemente europei come Spagna, Grecia e Francia che ci stanno dando grandi soddisfazioni e nei quali contiamo di crescere ancora.

Dal 2005 abbiamo una **trading company** ad

Hong Kong che ci permette di verificare direttamente che tutti i giochi commercializzati rispettino tutti i nostri standard di qualità.

Ci garantisce anche un osservatorio privilegiato dal quale analizzare il mondo del giocattolo anticipandone le richieste, prevedendone le tendenze, arrivando prima degli altri alle novità internazionali più interessanti.

Progetti futuri?

Sicuramente la crescita dell'export è un nostro obiettivo strategico. Stiamo anche investendo nell'ampliamento logistico con un investimento di oltre un milione di euro che aumenterà del 30% il volume dei nostri magazzini ed ottimizzerà ancora di più il servizio ai Clienti.

www.globo.it





Nasce Manpower Academy

Il progetto per la specializzazione e la formazione dei profili più ricercati dalle aziende

La specializzazione delle persone in relazione alle esigenze delle aziende e alle specificità del territorio crea valore per le imprese ma anche per gli individui affiancandoli nel raggiungimento rispettivamente dei propri obiettivi di business e di carriera.

Manpower Academy è il progetto di Upskilling di Manpower Group che ha l'obiettivo di creare competenze verticali su profili tecnici, finalizzato a creare professionisti Ready to Work con un percorso formativo costruito con le aziende e per le aziende. Abbiamo approfondito l'iniziativa con **Anna Gionfriddo, Branch Network Operation Director** di ManpowerGroup Italia.

Dottorssa Gionfriddo, da dove è nata l'idea del progetto?

In Italia, come dimostra l'ultimo Talent Shortage Report di ManpowerGroup, il tasso di Talent Shortage è il più alto di sempre, infatti, il 37% delle aziende ha difficoltà

a trovare personale con le giuste competenze. Proprio da questa consapevolezza e per superare questo gap è nata l'idea di Manpower Academy.



A quali settori si rivolge?

Ai distretti industriali presenti in molte regioni italiane: dalla pelletteria/calzature ai gioielli fino allo smart manufacturing, dall'industria metalmeccanica di precisione fino alla lavorazione del ferro e dei metalli. Il territorio veronese, caratterizzato da una grande tradizione industriale e da forte sviluppo economico, ad esempio, è costantemente alla ricerca di profili specializzati.

In particolare il distretto Alimentare, dove mancano figure quali Capi reparto, Ingegneri, Tecnici e Operai. Due comparti con un importante impatto nei territori vicini sono quelli della Concia e della Pelletteria, dove si riscontrano continue necessità di inserire personale sempre più difficile da trovare.



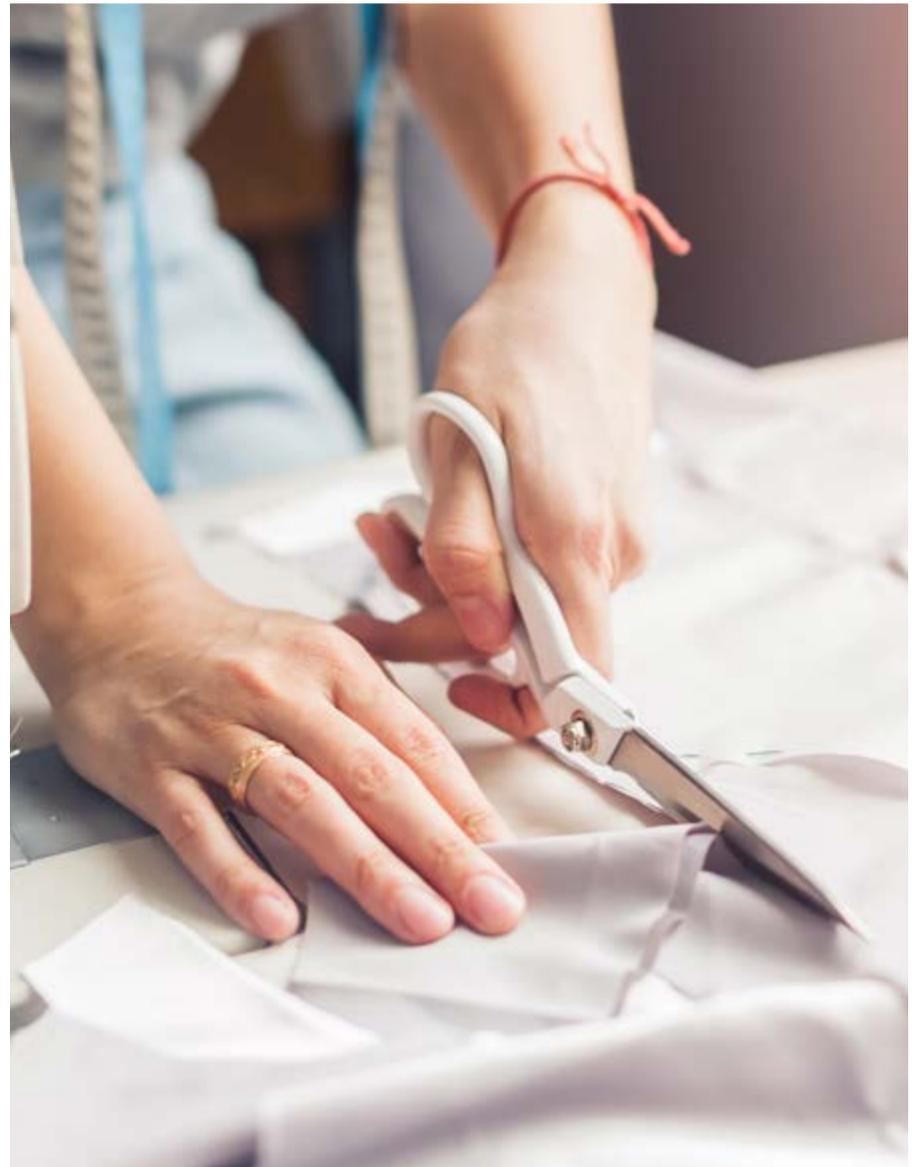
A chi si rivolge il programma formativo?

I corsi, completamente gratuiti, sono rivolti a disoccupati in possesso di competenze base hard e soft individuate con le aziende e valutate in fase di selezione.

La durata di ogni percorso formativo è di circa 120 - 250 ore tra lezioni frontali ed esercitazioni pratiche.

“ *Formazione e capitale umano sono il binomio su cui puntare* ”

**Anna Gionfriddo, Branch Network
Operation Director**



Ci può dare qualche numero?

Le Manpower Academy realizzate nella prima parte dell'anno sono 30, destinate a 312 ragazzi in cerca di lavoro, per un totale di oltre 6.470 ore di formazione. Tredici sono i partner tecnici ed oltre 200 le aziende che su tutto il territorio nazionale hanno beneficiato dei candidati formati. Entro la fine dell'anno saranno oltre 50 portando ad oltre 500 i profili specializzati destinati alle aziende.

“ *Crediamo che il talento sia l'elemento cruciale di differenziazione delle aziende nel mondo del business* ”

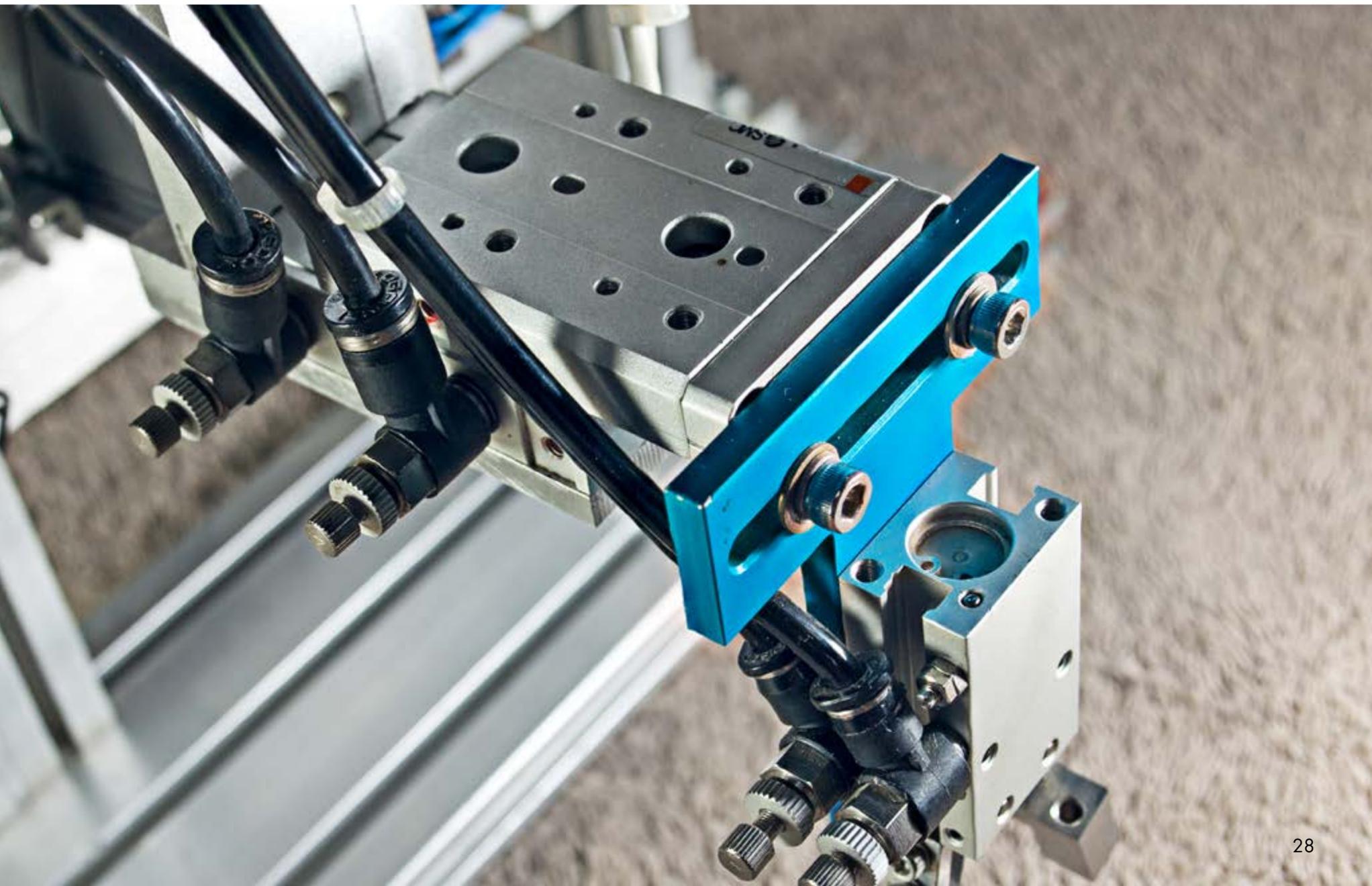
**Anna Gionfriddo, Branch Network
Operation Director**

Quali sono le previsioni per il futuro?

Crediamo nelle persone, ci impegniamo a dare loro la possibilità di migliorare le proprie capacità e le incoraggiamo a sviluppare il loro massimo potenziale. Molte richieste di profili del *saper fare* nel Made in

Italy rappresentano una grande opportunità -soprattutto per i giovani- e allo stesso tempo sono per noi una sfida. È necessario investire sulla specializzazione e la formazione in partnership con le aziende e lavorare in stretta sinergia con il territorio mettendo a fattor comune le competenze e le esperienze di tutti gli attori coinvolti. I distretti italiani rappresentano una *geografia dell'industria* che è stata e deve essere tuttora anche una *geografia del lavoro*, aree estremamente specializzate che -con opportuni progetti- portano grande sviluppo e crescita dell'occupazione.

www.manpower.it/academy





CATTOLICA
ASSICURAZIONI
DAL 1896

Cattolica Assicurazioni

Lo Smart Working in Cattolica Assicurazioni aiuta a conciliare famiglia e lavoro.

Il lavoro diventa «intelligente» quando permette alle persone di riuscire a conciliare vita privata e professionale, soprattutto in un contesto dove è sempre più difficile «stare dietro a tutto». È a partire dalla volontà di garantire al proprio capitale umano la possibilità di sperimentare un work life balance efficace che Cattolica Assicurazioni, a novembre 2017, ha siglato con le Organizzazioni sindacali un accordo teso ad una riorganizzazione dell'orario di lavoro capace di assecondare anche le esigenze personali e private dei dipendenti. È stata in particolare introdotta una flessibilità oraria diretta, da un lato, a tutti i dipendenti del Gruppo che potranno decidere in autonomia come distribuire nell'arco della giornata la propria attività professionale attraverso un'esperienza di smartworking e rivolta, dall'altro lato, ai lavoratori appena diventati genitori per cui è stata prevista un'innovativa formula di congedo parentale ad ore per poter seguire da vicino la crescita dei figli piccoli senza sacrificare la carriera.



Alberto Minali e Paolo Bedoni

Grazie a questa intesa sindacale diversi dipartimenti distribuiti sulle tre sedi di Verona, Milano e Roma, hanno già cominciato a lavorare da casa, o al di fuori degli uffici e dei tradizionali spazi aziendali,

per un giorno a settimana, con l'obiettivo di arrivare a due giorni dopo i primi quattro mesi a regime di smartworking. «Questo accordo - ha osservato Samuele Marconcini, Responsabile Organizzazione e Risorse - è orientato ad assicurare il benessere dei nostri dipendenti, migliorare la produttività e garantire condizioni di lavoro che si armonizzino con la vita delle persone e delle loro famiglie.



Samuele Marconcini

Welfare aziendale e smart working rappresentano le prime tappe fondamentali di un progetto finalizzato ad offrire ai colleghi un ambiente lavorativo che sia

esempio di eccellenza sul mercato». L'introduzione dello smartworking, per Cattolica, è anche l'occasione di incentivare una cultura della sostenibilità che comprende molteplici vantaggi rispetto al tradizionale full time: aumentare il tempo da dedicare alla famiglia, effettuare minori spostamenti per raggiungere il luogo di lavoro con conseguente riduzione dell'inquinamento causato dai mezzi di trasporto ed efficientare le prestazioni attraverso l'uso di attrezzature digitali.

Nell'ambito di questa rinnovata organizzazione delle ore di lavoro, un'altra garanzia è stata pensata per le dipendenti ed i dipendenti con figli piccoli, che potranno usufruire in modo personalizzato del congedo parentale. Nell'ambito del congedo parentale facoltativo, che in base alla legge si può richiedere per 6 mesi consecutivi oppure per 180 giorni frazionati nei primi 6 anni del bambino con una riduzione dello stipendio al 30%, in virtù dell'innovativa formula messa a punto dalla Direzione Risorse Umane di Cattolica, le neo-mamme ed i neo-papà che lavorano in azienda potranno, fin dal quarto mese dalla nascita del figlio, rientrare in ufficio per un minimo di mezza giornata di presenza, mantenendo la consueta retribuzione da contratto a tempo pieno. «Si tratta di un sistema - ha evidenziato ancora Marconcini - che consente alle colleghe ed ai colleghi di lavorare alcune ore al giorno, equilibrando l'impegno professionale quotidiano con il tempo richiesto da un bimbo piccolo.

Ciò significa venire incontro alle nuove esigenze familiari e al contempo non perdere contatto per vari mesi con la vita della Compagnia, garantendo una continuità nel percorso di carriera e contenendo la diminuzione del reddito». «Negli ultimi cinque anni ha continuato il Direttore - abbiamo registrato mediamente nel Gruppo 50 nascite l'anno, abbiamo dunque pensato di andare incontro alle loro esigenze.

Grazie all'intesa compiamo un ulteriore salto di qualità nel rapporto con le Organizzazioni sindacali, improntato alla trasparenza e alla costruzione di condizioni di lavoro sempre più avanzate.

Assicurare un buon clima in azienda è fondamentale: per questo abbiamo avviato anche altre iniziative che consentano di creare un ambiente familiare, puntando per esempio sullo sport e creando gruppi di jogging

che ad oggi coinvolgono un nutrito team di dipendenti sempre in prima fila per le maratone benefiche, ma stiamo lavorando anche sulla qualità della vita in ufficio, mettendo a disposizione frutta fresca e prestando attenzione all'ambiente con distributori fissi per eliminare l'uso di bottigliette e contenitori in plastica».

www.cattolica.it

Sede Cattolica





Nuove Associate

Conosciamo alcune delle aziende che sono entrate in Confindustria Verona



AGRYPACK SRL

L'Azienda si occupa di fabbricazione di cartone ondulato, realizzazione e commercio di imballaggi di plastica per il settore ortofrutta e alimentare.

[→ Vai al Sito](#)



CONTEC AQS SRL

Offre servizi di consulenza e formazione inerenti la gestione della qualità, ambiente e sicurezza nei luoghi di lavoro.

[→ Vai al Sito](#)



CONTEC INDUSTRY SRL

Società operante nei servizi di ingegneria conto terzi nei settori degli impianti industriali e delle macchine.

[→ Vai al Sito](#)



CRISFLAT SRL

Azienda attiva nella gestione e locazione di immobili di proprietà.

[→ Vai al Sito](#)



DIGITAL NETWORK SRL

Azienda specializzata nel noleggio, vendita e installazione di attrezzature tecniche per congressi, fiere ed eventi sia in ambito nazionale che estero.

[→ Vai al Sito](#)



ECON ENERGY SRL

Fornisce servizi di consulenza tecnica in ambito energetico ed energy management.

[→ Vai al Sito](#)



GECOFFICE SRL

Propone la vendita, il noleggio e l'assistenza tecnica di attrezzature per ufficio, offre soluzioni di archiviazione documentale e conservazione sostitutiva, accounting gestione dei processi aziendali, digital workplace, progetti di visual communication con noleggio di sistemi di videoconferenza e lavagne interattive.

[→ Vai al Sito](#)



I-CON SRL

Svolge attività di consulenza ed assistenza nella gestione informativa aziendale, nella fornitura prodotti software e hardware e nello sviluppo di software dedicati ed esemplari.

[→ Vai al Sito](#)



LOGICA HSE SRL

Offre soluzioni per lo sviluppo del capitale umano e per la gestione dei processi organizzativi aziendali per le imprese industriali, di servizi, di costruzioni, della grande distribuzione, della Pubblica Amministrazione e della sanità.

[→ Vai al Sito](#)



OPEN BUILDING SRL

Si occupa di fornitura di studi di fattibilità, ricerche, consulenze, progettazioni preliminari, definitive ed esecutive, DL, pianificazione e controllo e studi di impatto ambientale.

[→ Vai al Sito](#)



PRONEXT SRL

Offre consulenza, attività di ricerca, sviluppo e promozione di iniziative commerciali, di marketing e real estate development.

[→ Vai al Sito](#)



TIRAPELLE G&D SRL

Presente sul mercato dal 1956, è specializzata nella produzione e commercializzazione di frutta e verdura.

[→ Vai al Sito](#)

**VIVIANI SRL**

E' un'azienda fondata nel 1986 per fornire servizi di ingrosso per la ristorazione fresco e surgelato, cucina e gastronomia pronta, confezionamento in stretch per supermercati e pescherie per vendite al dettaglio.

[→ Vai al Sito](#)**VOL ORTOFRUTTA SRL**

Azienda specializzata nella commercializzazione italiana ed estera di frutta e ortaggi.

[→ Vai al Sito](#)

Cittadella Flash

Rinnovi dei presidenti delle sezioni Trasporti e logistica e metalmeccanici



Girardi e Fabbri

L'assemblea della **Sezione Metalmeccanici** ha eletto **Massimo Fabbri**, Manni Sipre S.p.A., presidente del comparto. Fabbri succede a Filippo Girardi, Midac S.p.A., e sarà affiancato dai delegati della sezione Matteo Albrigi, Alteco S.r.l., Denis Faccioli, Tecres S.p.A., Massimo Greggio, U.S.I Italia S.p.A. e Denis Venturato, Samo S.p.A.



Giacomo Corsi

Giacomo Corsi, Corsi S.p.A., guiderà la **Sezione Trasporti e Logistica** per il biennio 2018/2020, nel suo mandato sarà affiancato da **Federica Berzacola**, Chinotti Autotrasporti S.n.c., che è stata confermata Vice Presidente. Corsi succede a Massimiliano Longo, Giuriato e Fortuna S.p.A..

“Epicurean destination”

Sinergie e idee per integrare eccellenze dell'ospitalità e dell'enogastronomia venete



Integrare le eccellenze dell'ospitalità e dell'enogastronomia aderenti al sistema confindustriale veneto, e creare una rete tra turismo e *food & beverage* in un modello di sviluppo turistico e di valorizzazione delle destinazioni che possa promuovere le imprese e il territorio. Questo il tema dell'incontro promosso da Raffaele Boscaini, Consigliere delegato alle politiche dell'Agroindustria, e Antonello Dè Medici, Delegato alle Politiche del Turismo di Confindustria Veneto, svoltosi nella sede di Confindustria Verona. “Sempre più spesso” sostiene Raffaele Boscaini “le scelte turistiche di oggi sono incentrate sull'esperienza e quindi non basta più andare in un luogo ed acquistare il prodotto tipico, o assaggiarlo in loco tramite la classica degustazione: il turista vuole vivere un'emozione”. Per Antonello Dè Medici “il confronto tra le associate venete dei due settori che hanno partecipato all'incontro ha permesso di raccogliere i primi spunti utili a valutare come le sinergie si possano trasformare in un modello organizzativo quanto più possibile definito e strutturato”. Dall'incontro è emersa la proposta di creare gruppi di lavoro che elaboreranno proposte incentrate su due elementi forti, il territorio e la tradizione culturale, sotto la guida del Prof. Massimiliano Bruni dell'Università Luigi Bocconi e della Prof.ssa Christine Mauracher dell'Università di Cà Foscari.



Risparmia con noi

Nuova convenzione con PubliAdige - Gruppo Athesis

Un pubblico potenziale di 1 milione e 700 mila lettori per i messaggi istituzionali e di prodotto della tua azienda. La convenzione offre alle Aziende associate tariffe riservate su servizi per la comunicazione istituzionale e di prodotto attraverso i quotidiani ed altri prodotti editoriali del Gruppo Athesis.

In particolare i servizi in convenzione sono:

- acquisto di pagine pubblicitarie sui quotidiani L'Arena, Il Giornale di Vicenza e BresciaOggi del Gruppo Athesis ed – eventualmente - anche dei quotidiani triveneti del Gruppo Gedi (La Repubblica e quotidiani locali quali Il Mattino, La Tribuna, La Nuova, Il Corriere delle Alpi, La Voce, Il Messaggero Veneto, Il Piccolo), delle edizioni locali lombarde del quotidiano La Repubblica;
- acquisto di pagine pubblicitarie sull'inserto "Top 500" Aziende realizzato dalle redazioni de L'Arena e de Il Giornale di Vicenza;

- sponsorship della pubblicazione di fine anno "Almanacco", realizzata da ciascuna delle 3 testate del Gruppo Athesis.

Scopri i vantaggi riservati alle Aziende associate: tariffe scontate esclusive su una serie di opzioni di acquisto.

Scopri i vantaggi

PER ADERIRE ALLA CONVENZIONE

Le Aziende associate devono richiedere il certificato di iscrizione a Confindustria Verona all'email convenzioni@confindustria.vr.it

INFORMAZIONI

Marco Zenaro (Direttore di PubliAdige)
Tel. 045 9600200 - marco.zenaro@publiadige.it

Finanziamenti agevolati per l'internazionalizzazione

L'internazionalizzazione è sempre più una strategia aziendale da perseguire per lo sviluppo e la crescita della propria impresa. Ampliare il proprio portafoglio clienti, proporsi su nuovi mercati, partecipare a fiere e missioni extraeuropee oltre a competenze specifiche

richiede anche un budget adeguato.

Proprio per questo Confindustria Verona ha ideato un servizio ad hoc per accompagnare le imprese nell'utilizzo degli strumenti agevolativi messi a disposizione da SIMEST S.P.A.



Partecipazione a fiere e mostre: finanziamento a tasso agevolato delle spese per area espositiva, spese logistiche, spese promozionali e spese per consulenze connesse alla partecipazione a fiere/mostre in Paesi extra UE.



Patrimonializzazione delle PMI esportatrici: se sei una PMI italiana, costituita in forma di società di capitali, che nell'ultimo triennio ha realizzato all'estero almeno il 35% del proprio fatturato potresti richiedere a SIMEST S.p.A. un finanziamento agevolato del 25% del patrimonio netto con un limite massimo di € 400.000,00.



Studi di fattibilità: finanziamento per realizzare studi di fattibilità finalizzati a valutare l'opportunità di investire all'estero.



Programmi di inserimento sui mercati extra UE: finanziamento a tasso agevolato delle spese per la realizzazione di un ufficio, show room, negozio o corner in un Paese extra UE e relative attività promozionali.



Programmi di assistenza tecnica: finanziamo la formazione del personale nelle tue iniziative di investimento in Paesi extra UE.

PER INFORMAZIONI

Contatta i nostri uffici per conoscere i dettagli degli strumenti e capire a quali potresti accedere e come possiamo aiutarti nella presentazione delle domande.

Ufficio finanza t. 045 8099 464 – 469 – 413 - finanza@confindustria.vr.it

L'Italia rallenta

Urgenti gli interventi di politica economica

Il Centro Studi Confindustria stima una crescita del **PIL italiano in rallentamento** all'1,1% nel 2018 e allo 0,9 nel 2019, rispetto all'1,6 registrato nel 2017. Rispetto a giugno, vengono riviste al ribasso di 0,2 punti sia il 2018 che il 2019. Pesano: **l'export più debole, i consumi in rallentamento** per un aumento del tasso di risparmio dovuto all'incertezza sulle condizioni economiche future e una **dinamica meno favorevole del credito**, a causa dell'aumento dello spread.



Le previsioni del Centro Studi Confindustria per l'Italia
(Variazioni %)

| | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 |
|---|-------|-------|-------|-------|
| Prodotto Interno Lordo | 1,1 | 1,6 | 1,1 | 0,9 |
| Consumi delle famiglie residenti | 1,3 | 1,5 | 0,9 | 0,8 |
| Investimenti fissi lordi | 3,4 | 4,3 | 4,6 | 2,2 |
| in macchinari, mezzi di trasporto, altro | 5,8 | 6,6 | 7,0 | 2,4 |
| in costruzioni | 0,9 | 1,6 | 1,7 | 1,8 |
| Esportazioni di beni e servizi | 2,1 | 5,7 | 0,7 | 3,3 |
| Importazioni di beni e servizi | 3,6 | 5,2 | 1,7 | 3,1 |
| Saldo commerciale¹ | 3,4 | 3,2 | 2,9 | 3,1 |
| Occupazione totale (ULA) | 1,3 | 0,9 | 0,7 | 0,5 |
| Tasso di disoccupazione² | 11,7 | 11,2 | 10,9 | 10,6 |
| Prezzi al consumo | -0,1 | 1,2 | 1,4 | 1,3 |
| Retribuzioni totale economia³ | 0,5 | 0,3 | 1,4 | 0,9 |
| Saldo primario della PA⁴ | 1,4 | 1,4 | 1,7 | 1,6 |
| Indebitamento della PA⁴ | 2,5 | 2,4 | 1,8 | 2,0 |
| Debito della PA⁴ | 131,4 | 131,2 | 130,9 | 130,7 |



Si sono **indebolite le condizioni per la crescita**, a causa di fattori esterni come l'incertezza legata alla politica commerciale americana, il rallentamento in diverse economie europee, la turbolenza su alcuni mercati emergenti e di sbocco per l'export italiano, le elezioni in Baviera e quelle europee, l'aumento dei tassi di interesse per la fine del Quantitative easing, la Brexit.

A ciò si sommano vari **fattori interni, che potrebbero prendere direzioni diverse**: la fiducia che i mercati riporranno nella manovra economica del Governo, in termini di capacità di rifinanziare il debito pubblico in scadenza; la capacità di incidere sui nodi irrisolti dell'economia; la sostenibilità del contratto di governo, nelle sue componenti più onerose per la finanza pubblica, flat tax, reddito di cittadinanza, controriforma delle pensioni.

E' fondamentale che le coperture siano credibili per avere un impatto macroeconomico positivo.

Le previsioni CSC non incorporano le intenzioni del Governo perché le misure andranno dettagliate in sede di Legge di bilancio e gli effetti macro dipenderanno dal modo in cui gli interventi verranno disegnati.

Sulla base delle informazioni disponibili, il Governo ha fissato l'obiettivo di deficit per il 2019 al 2,4%.

Ciò equivarrebbe a realizzare il prossimo anno una **manovra espansiva** per 1 punto di PIL. La proposta dell'attuale Governo presuppone quindi una maggiore dimensione della manovra programmata rispetto alle precedenti. Nel 2019, la correzione strutturale del deficit di 0,6 punti di PIL non avverrà e ciò apre a due rischi: che i mercati reagiscano e si abbia un ulteriore aumento dello spread sovrano; che la UE apra una procedura di infrazione.

Lo scenario previsivo di crescita bassa e in rallentamento, debito pubblico molto elevato e tassi di interesse in aumento, **rende necessario e urgente agire, nella prossima Legge di bilancio, con misure di politica economica** che siano in grado di migliorare in modo strutturale tali tendenze e fornire certezze sulla linea di azione.

Bisogna **stimolare gli investimenti**, e quindi rafforzare le misure di sostegno alle imprese allentando il vincolo delle risorse finanziarie per gli investimenti, **andare avanti con Industria 4.0**, migliorando la parte formativa, per spingere su innovazione tecnologica e internazionalizzazione. Inoltre bisogna **ridurre il costo del lavoro**, continuando a concentrare la riduzione dei contributi sulle assunzioni a tempo indeterminato, non smontando le riforme pensionistiche, perché si renderebbe necessario aumentare il prelievo contributivo sul lavoro.

E poi occorre un grande **piano di investimenti in infrastrutture materiali e immateriali**, con progetti e risorse ben definiti. Altra direttrice avviare una **riforma fiscale per imprese e famiglie**. La flat tax potrebbe semplificare l'imposta e ridurre i costi, ma è improbabile che si autofinanzi con i proventi della maggiore crescita indotta. Ultimo punto una **revisione della spesa pubblica** che punti ad un efficientamento dei servizi pubblici e una diminuzione di questi, se possono essere forniti dal mercato.

CSC, Rapporto di previsione "Dove va l'economia italiana e gli scenari di politica economica", 3 Ottobre 2018.



Horizon Europe

Dal Programma successore di Horizon 2020 si intravedono sviluppi non favorevoli al mondo dell'industria

Horizon Europe sarà il prossimo Programma Quadro di Ricerca e Innovazione europea e raccoglierà la staffetta di Horizon 2020, ormai giunto all'ultimo giro di boa. In questo momento, siamo in piena fase negoziale tra le istituzioni dell'UE per definire i temi, gli approcci e le risorse del principale fondo di contributi per progetti di innovazione e ricerca in Europa. Non manca nemmeno il braccio di ferro sulla base giuridica da utilizzare per l'approvazione dei testi normativi: la Commissione ed il Parlamento opterebbero per una procedura legislativa ordinaria, che prevede la co-decisione di Consiglio e Parlamento, mentre il Consiglio si è opposto, sostenendo che la posizione del Parlamento abbia valore di semplice parere. Questo aspetto ritarderà il processo negoziale che si deve comunque concentrare su alcuni temi "caldi", di particolare interesse per l'industria europea.

Confindustria sta seguendo attivamente l'iter europeo di esame della proposta su Horizon Europe avanzata dalla Commissione. Ha elaborato una serie di proposte emendative che toccano alcuni temi strategici per il mondo delle imprese italiane, poi veicolate sia ai deputati italiani membri della commissione ITRE (Industria, Ricerca ed Energia) del Parlamento europeo attivi sul dossier sia ai diversi livelli ministeriali in seno al MIUR e alla Rappresentanza Permanente d'Italia. Numerosi commenti formulati sono stati poi ripresi negli emendamenti presentati dai deputati italiani e di altre nazionalità e sono ora oggetto di importante dibattito e negoziazione.

Una delle maggiori critiche ad Horizon Europe è la **limitarilevanza che esso sembra attribuire alle PMI**, che si è tradotta nella **cancellazione dello Strumento PMI di Horizon 2020**, uno

strumento unico rispetto ai Programmi Quadro di Ricerca precedenti. Confindustria è fortemente critica sulla decisione di togliere risorse dallo Strumento PMI, meccanismo di finanziamento all'innovazione che ha dato in questi anni, specialmente per le imprese italiane partecipanti, ottimi risultati. Ha dunque avviato un'ampia azione di pressione in tutte le sedi, europee e nazionali, affinché l'Italia tenga alta l'attenzione su questo tema.

Parallelamente al negoziato in seno al Parlamento ed al Consiglio, pare che la Commissione revisioni **il Programma di lavoro 2019/2020 di Horizon 2020** per lanciare un Pilot sull'EIC (European Innovation Council), anticipando così nuovi elementi e strumenti che sono parte delle attuali proposte su Horizon Europe. Tuttavia, una delle questioni aperte sarebbe l'individuazione delle risorse necessarie e, purtroppo, una possibilità potrebbe essere il recupero dell'attuale budget dello Strumento

PMI, con conseguenti ricadute negative sull'operatività dello Strumento nel corso di Horizon 2020.

Un'altra novità di Horizon Europe è il mercato sostegno all'**innovazione breakthrough e market creating**, Confindustria invece ritiene che debba essere adottato un approccio più ampio che riguardi in egual misura tutti i tipi di innovazione, anche quella incrementale.

Rimane ancora aperta la questione dell'individuazione delle future **missioni e la razionalizzazione degli strumenti di partenariati**, ma sono attesi importanti sviluppi tra ottobre e novembre.

L'azione di Confindustria si coordina a livello europeo con BusinessEurope, voce dell'industria europea. Alla luce dell'attuale stato dei negoziati sul prossimo Programma Quadro di Ricerca ed Innovazione, è molto forte la convinzione che le imprese necessitino di maggiore chiarezza, in vista della programmazione di futuri investimenti.





La sicurezza del lavoratore all'estero

La valutazione dei rischi nel caso di lavoratore inviato in trasferta o missione in un altro Paese.

La globalizzazione del mondo produttivo e delle relazioni aziendali, pone in evidenza degli aspetti in materia di sicurezza che devono essere analizzati e approfonditi al fine di tutelare le aziende nello svolgimento della loro attività all'estero.

Sempre più spesso infatti le aziende inviano propri lavoratori all'estero in trasferta o missione per i più diversi motivi: svolgimento di sopralluoghi e visite aziendali, partecipazione ad eventi fieristici, installazioni e manutenzione di impianti e macchinari ecc..

I dipendenti inviati all'estero rimangono a tutti gli effetti sotto l'egida del Datore di Lavoro, che dovrà quindi garantirne la sicurezza e la salute, attraverso la predisposizione di idonee misure di prevenzione e protezione.

Come definito dal Decreto Legislativo n.81/08, cosiddetto "Testo Unico sulla sicurezza" alla base dell'individuazione di corrette misure di tutela c'è il

processo di **valutazione dei rischi**, che spetta inderogabilmente al Datore di Lavoro.

La valutazione deve prendere in considerazione tutti i rischi che possono compromettere la sicurezza e la salute del lavoratore, **non solo quelli specifici e strettamente legati all'attività lavorativa, ma anche quelli dettati dal contesto del Paese in cui si opera.**

Si parla in questo caso di rischi ambientali, vale a dire relativi alle peculiarità della località estera di interesse, quali caratteristiche culturali e religiose, condizioni sanitarie, climatiche e di sicurezza che abbiano la ragionevole e concreta possibilità di manifestarsi in correlazione all'attività lavorativa svolta.

Ecco, quindi, che il concetto di sicurezza non comprende più solo gli aspetti legati alla "safety", ma si integra con la tematica della "security" dei propri lavoratori all'estero.



Per esempio l'invio di personale in un paese caratterizzato da una forte instabilità politica o dalla presenza di minacce terroristiche dovrà essere anticipato dall'analisi di questi fattori e dalla conseguente messa in atto di misure preventive.

Ma quali norme di tutela adottare nel caso di un lavoratore in missione o trasferta all'estero? Di sicuro la normativa italiana garantisce un ottimo livello di tutela ma, **in caso di specifiche norme del Paese di destinazione**, il Datore di Lavoro dovrà prenderle in considerazione e garantirne il rispetto.

Al fine di valutare i rischi ambientali o "generici aggravati" fondamentale risulta la raccolta di informazioni relative al Paese di destinazione e all'area specifica nella quale si andrà ad operare, attraverso fonti ufficiali, come il Ministero degli Esteri, sopralluoghi o feed back di operatori già presenti sul territorio.

Il risultato dovrà essere **un'analisi approfondita di tutti i rischi ragionevolmente possibili**, inclusi quelli sanitari (epidemie e situazione igienico sanitaria del Paese), naturali (inondazioni, terremoti, ecc...), politici (rischio di instabilità politica, insurrezioni e rivolte) e da atti criminali (sequestri di persona, attacchi terroristici).

In base al risultato della valutazione e al piano di emergenza elaborato, il Datore di Lavoro predispone l'informazione e la formazione specialistica dei lavoratori che comprenderà, oltre alle indicazioni operative su come svolgere il lavoro, **anche quali norme comportamentali seguire e come agire in caso di emergenza**. A questo proposito, può risultare utile predisporre un piano di evacuazione e rimpatrio del lavoratore in caso di gravi situazioni di pericolo e attivare un collegamento con l'ambasciata o il consolato di base nel Paese.

Se le condizioni lo richiedono potrebbe essere necessario attivare un supporto in loco per garantire la sicurezza del lavoratore.

Un ulteriore aspetto da tenere in considerazione è quello sanitario: è compito del Medico Competente individuare la corretta sorveglianza sanitaria (pre e post ritorno) e **le vaccinazioni eventualmente necessarie o consigliate** per la località di destinazione.

Da non trascurare, soprattutto per trasferte in Paesi extra UE, anche la **copertura assicurativa**. Prima della partenza è necessario controllare che la posizione assicurativa INAIL del lavoratore copra la trasferta o missione e stipulare al contempo una polizza che possa coprire gli eventuali danni o costi causati da un evento negativo durante la trasferta/missione.



Manni Group: ricerca nelle neuroscienze

Venti borse di studio per giovani ricercatori veronesi grazie alla Brain Research Foundation Verona Onlus



Nata nel 2010 da un gruppo di ricercatori, medici e filantropi su impulso del neurochirurgo Prof. Massimo Gerosa, suo primo presidente, la Brain Research Foundation Verona Onlus sostiene e promuove, a Verona, la ricerca sulle neuroscienze (le scienze che, nell'ambito della biomedicina, si dedicano al sistema nervoso e le sue malattie) e, in particolare, sulle cure mediche e chirurgiche del cervello (neurologia e neurochirurgia).

Abbiamo incontrato il presidente della Fondazione **Giuseppe Manni** dell'omonimo gruppo dell'acciaio, un'impresa attenta al sociale, alla sostenibilità e ai giovani.

Presidente Manni come nasce la Brain Research Foundation Verona Onlus?

Ormai quasi dieci anni fa ho avuto la fortuna di conoscere il Professor Massimo Gerosa che con il

suo entusiasmo e carisma mi ha coinvolto in questa avventura. Egli, già direttore della Divisione di Neurochirurgia di AOUI e Padre della Neurochirurgia stereotassica di Verona, ha speso una vita lavorativa per proporre e ottenere a Verona l'HIFU, un impianto di neuroradiologia e neurochirurgia innovativa e risolutiva per interventi non invasivi al cervello.

Verona e le neuroscienze un binomio di eccellenza che esiste da anni?

Sì, a Verona le neuroscienze possono contare su competenze medico scientifiche e piattaforme tecnologiche di assoluto livello internazionale. In particolare possiamo annoverare nella Neurochirurgia nomi illustri quali i Prof. Dalle Ore, Da Piano, Bricolo e Gerosa che hanno reso celebre la divisione di AOUI di Verona. Quest'ultima ora può contare anche su un centro di altissimo livello, ad esempio per la

cura del morbo di Parkinson grazie al lavoro e alla guida del Professor Michele Tinazzi Responsabile del Centro Regionale Specializzato nella Malattia di Parkinson e Disordini del Movimento dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona. Verona è anche all'avanguardia per le malattie neurologiche infantili come l'epilessia e le sue forme più rare come la sindrome di Dravet che colpisce i bambini sotto l'anno di cui è referente il Professor Bernardo Dalla Bernardina, già direttore della U.O.C. di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale di Borgo Roma.

Inoltre sono stati avviati percorsi di ricerche nell'ambito dello studio delle dipendenze.

Importante a livello nazionale è la Neuroradiologia di AOUI, grazie anche all'innovativo impianto HIFU.

HIFU è una tecnologia eccezionale di cosa si tratta?

Si tratta di una tecnologia innovativa disponibile in due soli ospedali italiani e unica in Europa ad essere affiancata alla Gamma Knife. Permette di curare senza radiazioni e senza chirurgia invasiva, grazie agli ultrasuoni ad alta intensità, patologie come tumori cerebrali, tremore parkinsoniano, dolori neuropatici ma anche fibromi uterini. Ottimi risultati sono già stati ottenuti contro il "tremore essenziale".

L'attività iniziale di BRFV è servita proprio a sensibilizzare le istituzioni e i finanziatori per arrivare all'HIFU.

Come si innesta BRFV in questo contesto?

La Fondazione si propone di sostenere questa eccellenza intercettando un bisogno diffuso. Le malattie neurologiche possono essere considerate il grande male dei nostri giorni ma la Sanità pubblica non dispone delle risorse necessarie per finanziare tutta la ricerca. Ecco che interveniamo noi che ci occupiamo di reperire e raccogliere fondi per istituire borse di studio che si rivolgono a giovani specializzandi o

specializzati operativi negli ospedali veronesi. Si tratta anche del nostro contributo per arginare la fuga dei cervelli e per valorizzare la professionalità dei loro tutor, che sono i medici che operano presso l'AOUI di Verona e che si prestano ad assistere i ricercatori e a validarne il lavoro.

La Fondazione è dotata di un Comitato Scientifico diretto e composto da medici e professori universitari che analizzano prima e sottopongono poi al CdA le varie richieste di finanziamento di ricerche che arrivano dai diversi reparti di Neuroscienze, al fine di giudicarne l'ammissibilità.

Ogni anno finanziamo circa dieci borse di studio e quest'anno vorremmo arrivare a venti.

Un bell'obiettivo!

Impegnativo soprattutto! Un obiettivo sul quale abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti. Ai nostri giorni non esiste probabilmente famiglia che non abbia conosciuto direttamente o indirettamente le malattie neurologiche per questo è essenziale affiancare il sistema sanitario nazionale con iniziative private che spingano sulla ricerca. Altrettanto essenziale allargare il numero dei soci sostenitori.



Giuseppe Manni

Come si può entrare a far parte di Brain Research Foundation Verona Onlus?

La nostra è una fondazione che opera solamente grazie all'impegno dei nostri soci per questo più siamo



più cose riusciamo a fare. I nostri soci sono di due tipi ordinario e sostenitore che possono impegnarsi per quote fisse o secondo la propria indole fino a finanziare una borsa di studio. Alla nostra ultima assemblea abbiamo fatto incontrare i ragazzi che hanno vinto le borse di studio con i loro finanziatori. È stato un momento molto significativo durante il quale è stato spiegato l'ambito di ricerca di ciascuno rendendo concreto e 'reale' il contributo in denaro di ciascuno.



Obiettivi per il futuro?

La fondazione BRFV si pone come obiettivo principale la continuità del finanziamento o cofinanziamento di almeno 20 ricerche all'anno. Ciò comporta un collegamento più stretto e continuativo con i soci sostenitori, garantendo la migliore visibilità delle ricerche da loro finanziate e attivando una più stretta vicinanza con le istituzioni ospedaliere di Verona e con l'intera comunità veronese, compresa Confindustria Verona.

PER INFORMAZIONI

Brain Research Foundation Verona Onlus

Sede: Via A. Righi, 7 - 37135 Verona

Tel: +39 045 8088929

E-mail: info@brainresearchfoundationverona.org

Web: www.brainresearchfoundationverona.org

Come sostenere la nostra Fondazione:

*IBAN IT 45 Q 05034 11751 000000000158

*5 per mille dell'IRPEF - CF: 93231930236

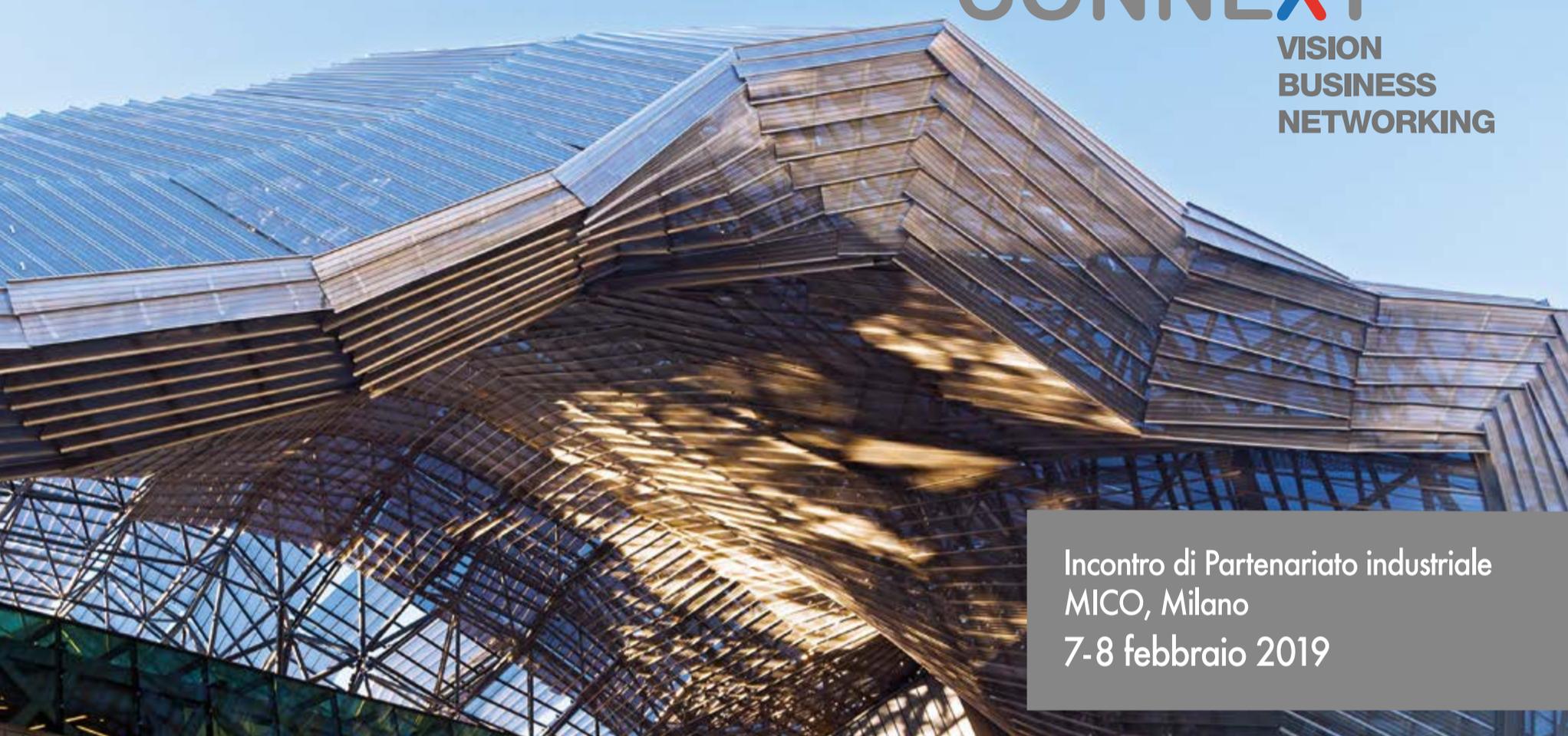




CONFINDUSTRIA

CONNEXT

VISION
BUSINESS
NETWORKING



Incontro di Partenariato industriale
MICO, Milano
7-8 febbraio 2019

CONNEXT: UNO SPAZIO DI INCONTRO E DI INNOVAZIONE

CONNEXT è il primo incontro nazionale di partenariato industriale di Confindustria, un evento espositivo e di networking digitale sui principali driver di sviluppo per imprese nazionali e internazionali. Una grande business community in cui essere protagonisti di B2B, speed pitching, showcase di progetti innovativi e momenti di confronto dedicati alla crescita del sistema imprenditoriale italiano.

VISIONI DI FUTURO: INCONTRI, WORKSHOP E SEMINARI

Connex sarà anche un'opportunità di costruzione collettiva di valore 4 incontri sulla visione del futuro che Confindustria intende proporre, workshop e seminari tematici proposti dalle imprese, pitch di presentazione aziendale, in una delle location più innovative d'Europa.

CONNEXT

MARKETPLACE E MATCHMAKING PER LE IMPRESE

Nell'innovativo spazio di MiCo Milano Congressi, CONNEXT offre alle imprese del sistema italiano un'occasione unica per incontrarsi e dialogare in un contesto dinamico e stimolante. Le imprese si avvarranno di una vetrina importante fruibile attraverso un marketplace digitale: uno spazio per incontrarsi, guardare oltre i confini del proprio business, per accrescere e migliorare le proprie filiere, conoscere e migliorare le proprie filiere, conoscere nuovi partner, confrontarsi con stakeholder, Associazioni, operatori commerciali. Un tool consentirà di organizzare gli incontri, consultare in real time profili e agenda e programma dei lavori.

TEMI E PARTECIPAZIONE

4 driver tematici

- Fabbrica intelligente
- Aree metropolitane motore dello sviluppo
- Il territorio laboratorio dello sviluppo sostenibile
- La persona al centro del progresso

PER INFORMAZIONI

Ufficio Area Relazioni Associate: tel. 045 8099418 - connext@confindustria.vr.it - www.connex.confindustria.it